

Preghiera dei fedeli

Chiediamo al Signore che accresca la nostra fede nella risurrezione e ci dia forza per affrontare le difficoltà della nostra vita. Diciamo: **Ascoltaci, Signore.**

1- La fede nella risurrezione renda la Chiesa testimone di speranza, anche se in alcuni luoghi della terra soffre persecuzioni. Preghiamo.

2- La fede nella risurrezione animi le giovani generazioni nell'orientare la vita secondo la vocazione alla vita cristiana. Preghiamo.

3- La fede nella risurrezione ci faccia comprendere che ogni situazione può essere recuperata e anche quando siamo nella disperazione il Padre celeste ci è vicino. Preghiamo.

4- La fede nella risurrezione ci impegni a costruire una realtà sociale nella quale le relazioni interpersonali vengono promosse, anche come sostegno a chi è in difficoltà. Preghiamo.

5- La fede nella risurrezione ci faccia sentire in comunione con tutti coloro che ci hanno preceduto nella fede. Preghiamo.

6- La fede nella risurrezione ci conduca a pregare per tutti i defunti dimenticati, per coloro che hanno subito una morte violenta, per chi nel cammino della vita ha abbandonato la pratica religiosa. Preghiamo.

Accogli, o Padre, le nostre invocazioni, rendi la nostra fede così forte da ritenere ogni situazione recuperabile e donaci la carità e la pazienza dei testimoni della risurrezione.

Per Cristo, nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Domenica prossima, a Dio piacendo, celebriamo la **festa di San Leonardo**, patrono della nostra chiesa.
- Domenica prossima, durante la messa, con il sacramento del battesimo, avremo la gioia di accogliere nella nostra comunità di credenti la signora **Yoiselis Escobar Oris** e i piccoli **Viola Giordia Di Lena** e **Jhonan Vizzutti**.
- **Don Carlo** è stato dimesso dallo ospedale e ora si trova a Medeuzza. Ringrazia di cuore quanti hanno vissuto con partecipazione e affetto il suo ricovero in ospedale. Per almeno una settimana dovrà fare il convalescente.

Il tuart nol è mai dut di une bande

Ricordiamo i defunti

- Sabato 5 nov. *Ss. Martiri Aquileiesi*
Paolo Berton
- Domenica 6 nov. **32^a del Tempo Ord.**
- Lunedì 7 nov. *S. Ernesto*
- Martedì 8 nov. *S. Goffredo*
- Mercoledì 9 nov. *S. Oreste*
- Giovedì, 10 nov. *S. Leone Magno*
- Venerdì 11 nov. *S. Martino di Tours*
- Sabato 12 nov. *S. Giosafat*
- Domenica 13 nov. **33^a del Tempo Ord.**

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 06.11.16 – 32^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Risurrezione della carne

Che cosa significa credere che Gesù, crocifisso sotto Ponzio Pilato, è risuscitato il terzo giorno? E che cosa significa affermare nel Credo che, dopo il compimento del tempo e l'ingresso definitivo del cosmo nella vita eterna, ci aspetta la "risurrezione della carne"?

Se potessimo questionare noi oggi con Gesù non gli chiederemmo forse con quale corpo risorgeremo? Di quale età, di quale peso, di quali fattezze? E, se un corpo prevede necessariamente uno spazio, dove staremo tutti insieme, uomini e donne che si sono succeduti in infinite generazioni da milioni di anni? La polemica dei sadducei con Gesù non fa forse luce su una dimensione della fede nella risurrezione che non è solo a-scientifica, ma illogica e puerile? Paradossalmente, è più facile credere alla risurrezione di Gesù che non alla risurrezione finale di tutti gli esseri umani e dell'intera creazione insieme con lui. Mitologie intorno a una divinità risorta, infatti, sono sempre esistite e sempre esisteranno. Quando si pensa a una divinità si è più disposti a saltare i confini della logica e della natura, ma se si pensa alla realtà corporea di tutti noi, allo spazio e al tempo da cui essa è necessariamente determinata, come possiamo ritenere che la "vita eterna", la "vita che non muore" possa riguardare la nostra "carne"? Eppure, come per Marta di Betania, anche per i discepoli di Gesù dopo la Pasqua l'idea della possibilità della risurrezione dei morti diventa un punto fondamentale della loro fede. In Israele, la fede nella

*Dio non è dei morti,
ma dei viventi.*



risurrezione dei morti era maturata molto tardi e, soprattutto, sulla spinta della esperienza della persecuzione e del martirio: l'idea che coloro che avevano dato la vita in testimonianza della fede dovessero essere condannati da Dio al buio della morte e dell'oblio era intollerabile. Per questo il Dio di Israele sarà un Dio dei vivi e non dei morti. Più tardi, la riflessione sapienziale comprenderà l'atto creativo di Dio come amore per la vita e si farà strada la fede che i morti risorgeranno. Come? La nostra fantasia è incapace di capirlo; resta libera comunque di immaginare qualsiasi cosa. Che sarà sempre, e solo, un frutto della nostra fantasia.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, la liturgia di questa domenica ci guida nell'incontro con l'evento centrale della nostra fede: il mistero della risurrezione di Cristo, fondamento della nostra risurrezione. Il Dio dei vivi si fa garante della nostra vita oltre la morte attraverso l'evento pasquale del Figlio Gesù. Celebriamo con fede questa Eucaristia, annuncio e compimento del nostro evento pasquale. Il cristiano sa che non tutto della sua vita e del futuro è nelle sue proprie mani. E nella fede, che guarda al Cristo risorto, attende il suo futuro ultimo come un dono dalle mani di Dio. In questo sta la virtù teologale della speranza. La fede cristiana ci dice che Dio è Dio dei vivi: egli chiama alla vita, e ci fa vivere anche oltre la morte.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, **abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen**.

Prima lettura

I sette fratelli, figli di Giuda Maccabeo e per questo chiamati Maccabei, per non rinunciare alla fede nel vero Dio affrontano serenamente la morte con ferma speranza che essa non è la loro fine, perché sono sicuri di risuscitare a una vita nuova. Con i fratelli Maccabei inizia

la fede nella risurrezione e nelle vita oltre la morte.

Dal secondo libro dei Maccabei (7,1...14)

In quei giorni, ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite. Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: "Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri". (E il secondo,) giunto all'ultimo respiro, disse: "Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna". Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani, dicendo dignitosamente: "Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perché da lui spero di riaverle di nuovo".

Lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla fierezza di questo giovane, che non teneva in nessun conto le torture. Fatto morire anche questo, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti. Ridotto in fin di vita, egli diceva: "È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita!".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (16,1...15)

Facciamo nostra la supplica dei sofferenti a Dio salvatore: Egli difende i suoi fedeli e li protegge. A lui possiamo rivolgerci nei momenti difficili della vita.

Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto. Si sacearìn Signôr, contemplant la tô muse.

Ascolta, Signore, la mia giusta causa, / sii attento al mio grido. / Porgi l'orecchio alla

mia preghiera: / sulle mie labbra non c'è inganno.

Tieni saldi i miei passi sulle tue vie / e i miei piedi non vacilleranno. / Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio; / tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.

Custodiscimi come pupilla degli occhi, / all'ombra delle tue ali nascondimi, / io nella giustizia contemplerò il tuo volto, / al risveglio mi sazierò della tua immagine.

Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.

Seconda lettura

Perseverare nella fede e pregare per coloro che testimoniano questa medesima fede: ecco i consigli che l'apostolo rivolge ai cristiani di Tessalonica e anche a noi, oggi.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (2,16 – 3,5)

Fratelli, lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene. Per il resto, fratelli, pregate per noi, perché la parola del Signore corra e sia glorificata, come lo è anche tra voi, e veniamo liberati dagli uomini corrotti e malvagi. La fede infatti non è di tutti. Ma il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno. Riguardo a voi, abbiamo questa fiducia nel Signore: che quanto noi vi ordiniamo già lo facciate e continuerete a farlo. Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Gesù Cristo è il primogenito dei morti: a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca (20,27-38)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei - i quali dicono che non c'è risurrezione - e gli posero questa domanda: "Maestro, Mosè ci ha prescritto: "Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello". C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie".

Gesù rispose loro: "I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui".

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.